

# Asca, c'è la bozza del contratto

## Per i lavoratori dell'Azienda speciale un salario vicino a quelli della sanità

AGORDO

Welfare aziendale, leva della produttività di staff e un salario vicino a quello della sanità. Questi alcuni degli elementi della proposta di contratto aziendale discussa ieri ad Agordo dalle organizzazioni sindacali e dai vertici dell'Azienda speciale consortile agordina (Asca) che gestisce la Rsa di Agordo (Polifunzionale 1, 2 e reparto anziani inabili).

Niente di definitivo, ma da quanto emerso ufficialmente dall'incontro pare che le possibilità di un risultato finale condiviso ci siano tutte.

«L'incontro - dicono all'unisono il direttore di Asca, Arrigo Boito, l'amministratore unico di

Asca, Maria Chiara Santin, i sindacalisti Andrea Fiocco (Cgil), Gino Comacchio (Uil), Fabio Zuglian e Mario Boni (Cisl) e i rappresentanti sindacali dei lavoratori Valeria Fiocco, Silvana Basso e Andrea De Dea Del Fabbro - è stato aggiornato alla prossima settimana con l'obiettivo di raffinare alcuni specifici contenuti emersi nella riunione e concludere al più presto il percorso che porterà Asca ad avere un proprio contratto aziendale molto competitivo e unico nel panorama socio-sanitario».

Ad attendere tale conclusione ci sono i lavoratori della Rsa: 55 a tempo indeterminato (tra operatori socio-sanitari, infermieri, amministratori ed educatori) e

tra i 30 e i 40 a tempo determinato e interinali. «Valutiamo positivamente le premesse per l'innovativa impostazione che verrà data al contratto - dicono le parti - con l'introduzione ad esempio del welfare aziendale, l'utilizzo della leva della produttività di staff e per la proposta salariale molto vicina a quella della sanità. Si è valutato anche molto positivamente il percorso che verrà messo in atto con l'azienda sanitaria per garantire la continuità del servizio e mettere la maggioranza dei dipendenti nelle condizioni di scegliere».

Una volta presentato il contratto, i lavoratori della Rsa potranno infatti decidere se restare con Asca o passare con l'Usl.

«Per quando riguarda la scelta di restare in Asca o passare in Usl - dice Andrea Fiocco (Cgil) - andiamo verso una soluzione che vedrà un periodo di transizione durante il quale il lavoratore maturerà la sua decisione». «La valutazione dell'incontro - continua il sindacalista agordino della Cgil - è senz'altro positiva. Adesso si tratta di limare i dettagli. Noi, come sindacati, cercheremo ovviamente di avvicinare il più possibile il contratto a quello della sanità. Certo, quando parliamo di contratto appetibile non stiamo parlando di uno stipendio da nababbi: un operatore socio-sanitario prende poco più di mille euro».

**Gianni Santomaso**